

## AL TARDINI I ROSSONERI A TRE PUNTI DALLA VETTA. SEEDORF IRONICO:

**<<DIPENDIAMO DALLA REGGINA>> Galliani, mano tesa a Giraud <<E'  
mio amico da dodici anni>> <<Abbiamo fatto molte battaglie e non  
sono giustizialista>>**

Pubblicazione: [08-05-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.20] - [08-05-2006, STAMPA, CAGLIARI, pag.20] - [08-05-2006, STAMPA, CATANIA, pag.20] -

Sezione: Sport

Autore: BUCCHERI GUGLIELMO

Guglielmo Buccheri inviato a PARMA L'assurdo, fino a quota 85, il Milan non si era mai arrampicato prima. Numeri che in altre stagioni avrebbero portato i rossoneri a brindisi tricolori e che, oggi, lasciano solo piccoli (piccolissimi) spiragli di gloria ad una tappa dal termine del campionato. Il viaggio a Parma doveva servire alla truppa Ancelotti per allungare l'incredibile serie di sfide da tre punti e, a pomeriggio in archivio, la missione può dirsi compiuta nonostante qualche crepa in avvio e un fischio del signor Paparesta (il rigore dell'1-0) che è riuscito a far perdere la bussola al pur tranquillo Beretta. Fra i gialloblu' c'è lo juventino promesso Marchionni ed è proprio il giovane fantasista con la valigia in mano ad accendere la contesa. Slalom ubriacanti, piroette, palla avvelenata fatta passare fra le gambe dei rossoneri con tanto di saetta respinta dai gantoni di Dida: il repertorio di Marchionni appare completo, ma qualcosa presto si inceperà negli ingranaggi del futuro bianconero che sogna il Mondiale e che si ritroverà catapultato oltre meta' partita con il motore in panne. Il pomeriggio del Parma è racchiuso tutto lì, nelle giocate alla brasiliana di Marchionni e poco altro. Il resto è nel fischietto di Paparesta che, in prossimità della mezz'ora, spezza l'equilibrio: Inzaghi si beve Contini e punta De Lucia con decisione. Una finta, un'altra è giù per terra toccato dal portiere dopo che lo stesso aveva sfiorato il pallone, ma senza allontanarlo dai tacchetti di Superpippo. Paparesta indica il dischetto, il Tardini insorge, Kaka' la mette dentro. Il Milan è in vantaggio, la Juventus lo imita con l'acuto di Nedved che arriva via radio. I rossoneri si tappano le orecchie e caricano a testa bassa: Kaka' (sempre lui) imperversa nella meta' campo gialloblu', Gilardino (il grande ex è in campo al posto di Sheva finito ko in uno scontro fortuito con Couto) si fa passare la palla fra le gambe, Cafu beffa De Lucia. Doppio vantaggio rossonero, Parma in panne, così si chiude la prima parte di gara. La ripresa passa attraverso il piattone di Corradi che sbuca alle

spalle di Cafu e prova a riaprire la sfida, sfida richiusa due minuti dopo dalla magia di Seedorf (l'olandese telecomanda il pallone sotto l'incrocio dei pali su punizione da trenta metri). Una seconda parte vissuta sugli sterili contrattacchi del Parma e sulle ripartenze del Milan con finale ancora per Corradi che trasforma in oro un delizioso tocco di Morfeo (l'attaccante gialloblu' sfugge a Nesta e supera Dida sui titoli di coda con un preciso colpo di testa). Il Milan vola in una classifica che mai lo aveva visto così in alto in fatto di numeri, ma la Juventus è sempre in fuga. <<Stiamo vincendo sempre, ma a quanto pare non basta. Sono orgoglioso di questa squadra - così Galliani - perché è riuscita a riaprire una stagione data da tutti già finito: grazie al Milan il nostro è l'unico campionato in Europa non ancora assegnato a 90 minuti dal traguardo>>. Galliani gioca di anticipo schivando il caos intercettazioni, ma messo spalle al muro prova a ripartire. <<Sono il presidente di Lega e in quanto tale il buon senso mi consiglia di evitare commenti su quanto sta accadendo, consiglio che mi hanno dato anche i legali stessi della Lega Calcio. Non sono mai stato giustizialista, non condanno mai nessuno prima di una sentenza e - così Galliani - farò anche stavolta. Posso solo dire che sono legato da una grande amicizia con Giraud e da amicizia con Moggi. Con Antonio (Giraud, ndr) abbiamo condiviso dodici anni di grandi battaglie. Per il bene del calcio spero che le cose non siano gravi>>. Il caos intercettazioni scivola fra i piedi di Marchionni e Gilardino. Il primo si divincola con qualche timore (<<Se questa faccenda mi preoccupa in vista del mio futuro juventino? Qualche preoccupazione c'è, ma ci sono anche gli organi preposti a far chiarezza su tutta la storia>>, così Marchionni), il rossonero sceglie l'ironia (<<Una scommessa su come andrà a finire domenica prossima? Di questi tempi è meglio non scommettere>>), sorride Gilardino). Ironico Seedorf: <<Abbiamo speranze solo se la Reggina giocherà come il Parma con noi>>. L'ultima cartolina del Tardini è per il volto triste di Shevchenko: il muro contro muro con Couto dopo appena otto minuti gli è costato una distorsione al ginocchio sinistro. Domenica niente Roma, ma le preoccupazioni dell'ucraino sono rivolte al Mondiale ormai alle porte.